

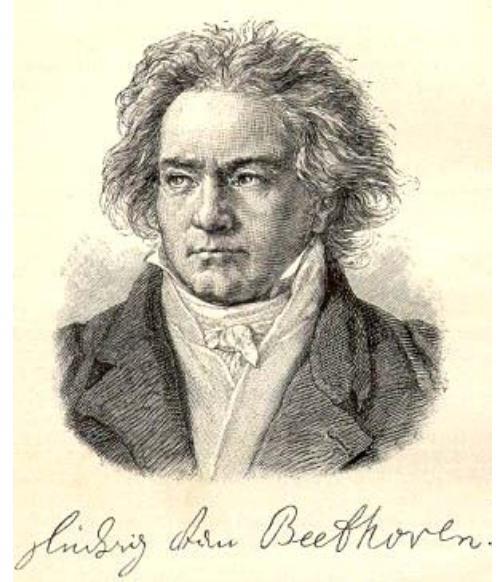
Beethoven e la "nona sinfonia"

Unità Didattica di Educazione Musicale

Classe terza

La vita e le opere

- Ludwig van BEETHOVEN nacque a Bonn nel 1770 da famiglia originaria delle Fiandre. IL nonno Ludwig e il padre Johann furono anch'essi musicisti.
- Beethoven già precocemente manifestò attitudini musicali ed iniziò a studiare sotto la guida del padre. La sua infanzia fu segnata da gravi preoccupazioni dovute al fatto che il padre aveva il vizio di bere.
- La madre morì nel 1787, e lui dovette provvedere ai bisogni della famiglia. Tutto ciò non impedì a Beethoven di proseguire i suoi studi musicali.
- A 22 anni si trasferì a Vienna, allora fondamentale centro musicale europeo. Qui vi rimase fino alla morte perché i suoi legami con Bonn furono troncati dalla invasione francese della città. A Vienna studiò con Haydn e Salieri e presto acquistò fama grazie alla sua bravura al pianoforte. Questo fu per il maestro il periodo di maggior fortuna economica, ma purtroppo furono anche gli anni in cui si manifestarono i primi sintomi della sordità.
- Nel 1802, con il famoso 'Testamento di Heiligenstadt', Beethoven si impose di vincere la disperazione dovuta alla sua malattia attraverso la completa dedizione alla musica. Smise di dare concerti in veste di pianista e si dedicò totalmente alla composizione.
- L'opera di Beethoven non è molto vasta (se rapportata all'opera di Mozart o Haydn) ma ricca di innovazioni fondamentali su molti fronti. Il catalogo registra 138 composizioni di cui le maggiori sono:
 - le 9 sinfonie,
 - i 5 concerti per pianoforte ed orchestra,
 - il concerto per violino,
 - le 2 messe,
 - l' opera teatrale Fidelio,
 - le 32 sonate per pianoforte
 - i 16 quartetti per archi.
- La sordità divenne totale nel 1819, ma Beethoven, invece di perdere le sue doti di compositore, sembrò accrescere il suo potere creativo.
- Nell'ultima parte della sua vita, completamente isolato dal mondo, diede alla luce composizioni straordinarie:
 - la nona sinfonia,
 - la Missa Solemnis,
 - le ultime sonate per pianoforte
 - gli ultimi quartetti per archi
- Beethoven morì a Vienna nel 1827.



La nona sinfonia

- La sinfonia in re minore op 125 è da molti considerata uno dei capolavori più straordinari di tutta la storia della musica.
- Fu composta da Beethoven negli anni tra il 1822 e il 1824, oltre dieci anni dopo l'ottava sinfonia.
- Per un non-musicista è quasi incredibile immaginare come sia possibile comporre un brano così complesso senza l'ausilio dell'udito, in quegli anni infatti Beethoven era già completamente sordo
- La "nona" fu eseguita per la prima volta a Vienna nel 1824, sotto la direzione dello stesso Beethoven.
- La nona sinfonia è suddivisa in quattro movimenti:
 - Allegro ma non troppo, un poco maestoso
 - Scherzo, Molto vivace
 - Adagio molto e cantabile
 - Finale

La nona sinfonia: Finale

Il finale prevede l'inserimento di quattro voci soliste e di un coro che intonano le parole dell'ode "Inno alla gioia" del poeta Friedrich von Schiller.

Con la nona sinfonia Beethoven volle formulare un aperto invito alla fratellanza universale. Proprio per rendere tale messaggio il più chiaro possibile egli decise di far cantare nel finale un testo del poeta tedesco a lui contemporaneo, Friedrich von Schiller: l'Inno alla Gioia.

L'ode "An die Freude" è una lirica nella quale la gioia è intesa non certo come semplice spensieratezza e allegria, ma come risultato a cui l'uomo giunge quando si libera dal male, dall'odio e dalla cattiveria.

Proprio per questa esortazione alla fraterna amicizia la melodia su cui viene intonato questo Inno alla gioia è stata oggi assunta come inno europeo.

E' stato adottato dal Consiglio d'Europa nel 1972 e viene utilizzato dall'Unione europea dal 1986

Schema del Finale

I parte				
PROLOGO	TEMA "An die Freude"	I variazione	II variazione	III variazione

II parte							
II introduzione	IV var.	V var.	VI var.	VII var. "alla marcia"	Fugato	VIII var.	Andante maestoso

III parte		
Doppia fuga	Ronda a canone	Stretta finale